

# **L'Italia nell'età dell'imperialismo**

## **2. L'età giolittiana**

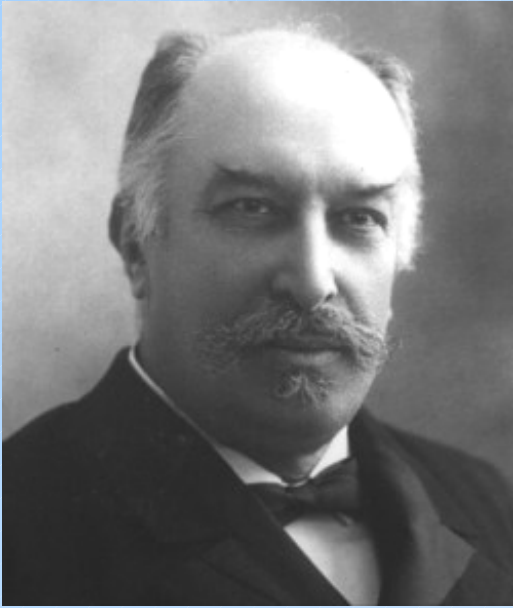
# L'età giolittiana

- Il nuovo re, **Vittorio Emanuele III** (1900-1946) rinuncia alla repressione e chiama al governo il liberale di sinistra **Zanardelli**.
- Il delicato **ministero degli interni** è occupato da **Giovanni Giolitti**
- che, dopo le dimissioni di Zanardelli per motivi di salute (**1903**), sarà il nuovo **capo del governo**.

# L'età giolittiana

- Il nuovo re, **Vittorio Emanuele III** (1900-1946) rinuncia alla repressione e chiama al governo il liberale di sinistra **Zanardelli**.
- Il delicato **ministero degli interni** è occupato da **Giovanni Giolitti**
- che, dopo le dimissioni di Zanardelli per motivi di salute (**1903**), sarà il nuovo **capo del governo**.

# Giovanni Giolitti (1842-1928)



- Piemontese, esponente della generazione che **non** aveva partecipato al **Risorgimento**.
- Appartenente alla **sinistra moderata liberale**, pragmatico.
- Dopo una lunga esperienza nella **pubblica amministrazione**, era stato capo di governo nel **1892-93**.

# I governi Giolitti (1901-1914)

|     |                               |              |
|-----|-------------------------------|--------------|
| 39. | febbraio 1901 – ottobre 1903  | Zanardelli   |
| 40. | novembre 1903 – marzo 1905    | Giolitti II  |
| 41. | marzo 1905                    | Tittoni      |
| 42. | marzo 1905 – dicembre 1905    | Fortis I     |
| 43. | dicembre 1905 – febbraio 1906 | Fortis II    |
| 44. | febbraio 1906 – maggio 1906   | Sonnino I    |
| 45. | maggio 1906 – dicembre 1909   | Giolitti III |
| 46. | dicembre 1909 – marzo 1910    | Sonnino II   |
| 47. | marzo 1910 – marzo 1911       | Luzzatti     |
| 48. | marzo 1911 – marzo 1914       | Giolitti IV  |

# Governo Zanardelli / Giolitti

- Lo stato liberale non deve temere lo sviluppo delle organizzazioni operaie
- tre anni di riforme:

limiti al lavoro infantile/femminile

assicurazioni vecchiaia / infortuni

municipalizzazione dei servizi

neutralità nelle vertenze sindacali

# Governo Zanardelli / Giolitti

Tale atteggiamento determina  
lo sviluppo delle Camere del Lavoro

nascita della Federterra (1901) – leghe rosse che si  
propongono:

Socializzazione della terra

Aumento dei salari

Riduzione degli orari di lavoro

Uffici di collocamento controllati dai lavoratori

# Una nuova linea politica

- Giolitti sostiene la **neutralità dello stato** nei conflitti sociali per motivi:
  - **Economici**: “chi non guadagna non consuma”. I bassi salari sono un errore 1. economico (perché chi non ha soldi da spendere non consuma) 2. politico (perché lo stato si mette contro le classi che ne costituiscono la maggioranza 3. ingiustizia perché non dà le stesse opportunità a tutti
  - **Politici**: si deve collaborare con il movimento sindacale e socialista per allentare la tensione rivoluzionaria superando le tendenze autoritarie dei ministeri Crispi e Pelloux
- Ciò non gli impedisce di mostrare un “**doppio volto**”, difendendo il padronato nel Sud e seguendo una politica clientelare.



# Il decollo industriale

- Favorito da:
- Congiuntura economica positiva dal 1896
- Rete ferroviaria realizzata dalla DX storica
- Scelta protezionistica aveva reso possibile l'avvio della industria siderurgica
- Riordinamento del sistema bancario (creazione di due nuovi istituti di credito – Banca commerciale e Credito Italiano – che favorirono l'ingresso del risparmio privato verso gli investimenti industriali)

# Miglioramento della situazione generale

- Reddito pro-capite aumentato del 25%
- Rinnovata la qualità della vita nelle città (luce, trasporti, gas, acqua corrente)
- Nonostante l'emigrazione che somma a circa 8 milioni di italiani fra il 1900 e il 1914:  
positive le rimesse degli emigranti  
ma deprivazione della forza/lavoro e delle risorse intellettuali del paese

# Divario Nord/Sud

- Nel 1903 il 57% dei lavoratori dell'industria si colloca nell'Italia settentrionale
- Mali storici del Sud:
  - analfabetismo
  - impiego pubblico come unica risorsa
  - assenza di una classe dirigente
  - clientelismo politico
  - borghesia subordinata alla grande proprietà terriera.

# Giolitti e il PSI

- Nel **1903** Giolitti adotta un programma riformista e invita **Turati** (leader del PSI) a partecipare al governo.
- Turati non può accettare per non dividere il partito, ma inizia una **collaborazione**.
- L'intento è quello di integrare il movimento operaio nel sistema istituzionale per ammodernare e rafforzare lo stato liberaldemocratico

# Giolitti

## legislazione sociale

- Giolitti può attuare una **politica sociale**: pensioni di invalidità,
- riposo festivo;
- divieto del lavoro notturno delle donne;
- 12 anni l'età minima per lavorare;
- 1911: legge Daneo-Credaro che addebita allo stato spese per scuole elementari
- Non passa il progetto del ministro Wollenborg che prevedeva un aumento delle imposte dirette e una diminuzione delle indirette
- Istituisce il monopolio statale sulle assicurazioni vita per finanziare pensioni di invalidità e vecchiaia per i lavoratori (provvedimento rinviato poi di 10 anni)

# sviluppo dello Stato

- 1903: statalizzazione del servizio telefonico e delle ferrovie (1905)
- 1903 municipalizzazione (esercizio diretto dei servizi pubblici da parte dei cittadini)
- 1912: suffragio universale maschile; voto analfabeti a 30 anni (voto al 24% della pop. Italiana – ingresso delle masse contadine nel corpo elettorale) e maggiorenni che sappiano leggere, scrivere e compiuto il servizio militare

# Successi della politica giolittiana

- La neutralità in occasione dello **sciopero generale** nazionale (il primo) del **1904** premia Giolitti che non interviene vince le elezioni (anche proponendosi quale difesa contro il pericolo delle SX)
- grazie anche al **contributo antisocialista dei cattolici** (con il consenso di Pio X).

# Successi della politica giolittiana

Tra il 1906 e 1909 Giolitti continua nella sua **attività riformista** e ottiene un rafforzamento della lira e delle **finanze**.

1906: nasce Confederazione generale del lavoro (CGL) anche per le necessità di coordinamento organizzativo dopo lo sciopero del 1904, guidato dalla corrente rivoluzionaria – nel partito si contrappone alla corrente moderata guidata da Turati che mira alle riforme e alla collaborazione con la borghesia progressista

1910 nasce la Confindustria



# Il decollo industriale italiano

- Giolitti beneficia anche di una **congiuntura favorevole** (tra il 1896 e il 1914 crescita industriale annua del **7%**)
- **Settori** trainanti sono: metallurgia, meccanica (automobili) e chimica
- **Limiti** dello sviluppo italiano restano:
  - Dipendenza dalla “tutela” statale (protezionismo doganale, commesse pubbliche).
  - Concentrazione nel triangolo “industriale”: il 58% degli occupati in manifatture con più di 10 addetti.
  - Mercato interno molto ristretto.
  - Carezza dell’economia italiana di materie prime e di capitali

# Il meridione

- Si aggravano le condizioni per presenza di ceti latifondisti e parassitari;
- Leggi speciali del 1904 per favorire nel Sud lo sviluppo industriale e la modernizzazione dell'agricoltura
- Leggi per l'industrializzazione di Napoli e per la costruzione dell'acquedotto pugliese; provvedimenti per la Basilicata
- Pubblico impiego come unico sbocco professionale

# Il IV governo Giolitti

- Dopo una pausa di 2 anni Giolitti torna al potere nel **1911** con un programma innovativo che prevede:
  - Nazionalizzazione delle **assicurazioni** sulla vita (per finanziare le pensioni).
  - **Suffragio universale maschile** (temuto più che voluto dai socialisti)
- Concessione alla destra **nazionalista** è invece la ripresa della **politica coloniale**.

# **Il IV governo Giolitti**

## **politica estera**

Guerra doganale con la Francia conclusa nel 1902 – accordo per la divisione dell'Africa sett.le (Marocco alla Francia)

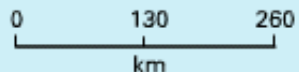
1910 nasce l'Associazione Nazionalisti Italiani – teoria dello scrittore Enrico Corradini: non lotta tra le classi ma tra i paesi poveri e quelli ricchi (nazioni capitalistiche / proletarie)

# La guerra di Libia (1911-12)

- Da tempo preparata dalla **diplomazia** (oltre a interessi di penetrazione economica come quella sostenuta dal banco di Roma) e sostenuta dall'**opinione pubblica**, è accolta da Giolitti come una fatalità.
- Accordi con la Francia: riconoscimento degli interessi francesi in Marocco, Italia ebbe campo libero in Libia (Cancelliere tedesco Bulow definì “giro di walzer” questo tradimento della Triplice)
- Opposizione dei socialisti (Salvemini definì la Libia “scatolone di sabbia”) – sostenuta dai nazionalisti capeggiati da D’Annunzio
- Le operazioni militari si arenano di fronte alla **guerriglia** locale. Per vincere l’Italia deve attaccare direttamente l’**Impero Ottomano** (Dardanelli, Rodi). Pace di Losanna: la Turchia dovette riconoscere la supremazia italiana in Libia
- costretto alla resa (**1912**) e poi coinvolto nelle **guerre balcaniche** (1912-13).







# Un nuovo clima politico

- Dopo la guerra si accrescono le **tensioni politiche e dalla radicalizzazione del dibattito**:
  - Nel 1912 al Congresso di Reggio Emilia prevale nel **PSI** la componente **massimalista** (espulsione dei riformisti, Mussolini direttore dell'*Avanti*), chiusa ad ogni collaborazione col governo. Espulsione dei riformisti quali Leonida Bissolati e Ivanoe Bonomi che prospettavano una collaborazione con il governo
  - Sulla destra il **nazionalismo** diventa più aggressivo.



# I Cattolici

- Il movimento democratico cristiano nasce sotto la guida del sacerdote marchigiano Romolo MURRI, che si ispira a posizioni riformatrici:
- Polemica contro lo Stato borghese e il capitalismo
- Suffragio universale / decentramento amministrativo / legislazione sociale
- Dà luogo a circoli, riviste, unioni sindacali cattoliche ma Pio X nel 1904 pone ostacoli per timore del conflitto con Opera dei Congressi – Murri sospeso nel 1909
- Ma la necessità di ostacolare l'avanzare delle SX convince il Papa a cedere sul non expedit che viene sospeso parzialmente nel 1904 e ancor più nelle elezioni del 1909

# Le elezioni del 1913

- Non potendo contare sul PSI, Giolitti cerca l'appoggio dei **cattolici**, determinanti grazie al suffragio universale e all'atteggiamento di Pio X.
- Con il **Patto Gentiloni** se ne assicura i voti, in cambio dell'ostruzionismo su alcune leggi contrarie agli interessi dei cattolici (divorzio, laicità dell'insegnamento, difesa delle associazioni cattoliche).

# La fine dell'età giolittiana

- Giolitti **vince** le elezioni ma la sua maggioranza è troppo **eterogenea** per assicurargli libertà di manovra.
- Preferisce lasciare al liberale di destra **Salandra** il compito di formare un nuovo governo.
- mentre nel paese la **tensione sociale** torna a crescere (settimana rossa, giugno 1914).
- La mancanza di alleanze formali portò Giolitti ad attuare la politica dei favori; clientelismo al Sud intervenendo tramite i prefetti nelle lotte elettorali / trasformismo

# La settimana rossa - conseguenze

- 7-14 giugno 1914
- Ondata di scioperi accompagnati da assalti di edifici pubblici, sabotaggio delle linee telefoniche e ferroviarie. Non appoggiata da CGL, fu repressa nel giro di pochi giorni
- ---> rafforzare tendenze conservatrici
- ---> spazio al nazionalismo
- ---> accentuare la frattura nel movimento operaio

# La fine dell'età giolittiana

Meridionalisti come Salvemini definiscono Giolitti ministro della malavita e per aver tutelato la grande proprietà agraria con il dazio sul grano impedendo l'avvio di una modernizzazione del Sud

Liberali Conservatori come Sidney Sonnino e Luigi Albertini lo criticano per aver attentato ai valori del Risorgimento venendo a patti con i nemici delle istituzioni liberali

Socialisti rivoluzionari e Cattolici moderati accusano G. di voler attirare le componenti moderate nel sistema di potere